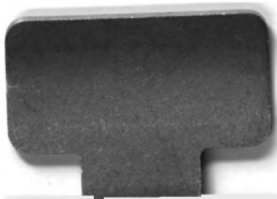
IL LIBRO DEI LIBRI DI N. ROUSSEL

Napoléon Roussel

IL

LIBRO DEI LIBRI

DI N. ROUSSEL.

FIRENZE
TIPOGRAFIA CLAUDIANA
VIA MAFFIA, 33.

1867.

IL

LIBRO DEI LIBRI

DI

N. ROUSSEL

FIRENZE
TIPOGRAFIA CLAUDIANA
VIA MAFFIA, 33.

1867.

IL LIBRO DEI LIBRI

Era giorno di festa: la giornata bella, come sogliono essere quelle rischiarate dal sole di Maggio: il maestro di scuola, il suo aiuto, un vecchio e parecchi contadini si stavano sulla piazza del villaggio: per loro, la festa è giorno di riposo e di divertimento. Alcuni sedevano su pezzi di legno, altri su mucchi di pietre, altri appoggiati al muro della casa del comune. Giunge sulla piazza un colportore.

" Che cosa vendete? " disse l'aiuto del maestro.

" Buoni libri, " e in questo dire pose il sacco in terra. Un contadino voleva aprirlo, ma il colportore non gliel permise, e vi si pose sopra a sedere, e, dirigendosi alla comitiva, disse: " Quali libri desiderano? "

" A me piace la storia, " disse un giovinetto: " mi diverto a leggere dei re, delle battaglie, sentire le cannonate, par d' esservi...... "

" Sì, è vero, " rispose il libraio ambulante, " la storia è istruttiva: io ho un eccellentissimo libro da venderle: già lei sa che tutte le storie, sebbene stampate, non sono vere? Per esempio, si rammenti, che un autore della storia di Francia chiama Napoleone un grand' uomo, e Carlo X un re debole; mentre per un altro Carlo X è un buon re, e Napoleone uno scellerato. "

" È vero, " dissero molte voci.

" Sì, " soggiunse il mercante; " ma il mio libro di storia è vero fino nelle più piccole cose. "

" Vediamolo. "

" Subito. E voi, mia buona donna, qual libro desiderate? "

" Per me, non leggo che il mio almanacco, *Il Messaggero Zoppo;* quanto è divertente! Dice quando piove e quando fa bel tempo, un anno avanti; e poi predice la guerra, la peste e la nascita, i grandi e famosi uomini. "

" Davvero, un libro che predice l'avvenire, non può essere che interessante ed utile, specialmente se le predizioni ci riguardano: io ho un libro che contiene delle profezie passate, e di quelle che debbono avvenire; ma però bisogna convenire che se un libro che predice le cose vere è pregevole, quello che ne annunzia false è da disprezzarsi: e tale è il vostro almanacco. Ne volete una prova? guardate. "

Il colportore prese dalla tasca del grembiule di quella buona donna il famoso almanacco che ne usciva fuori per metà, e aprendolo al mese di Maggio, domandò alla donna:

" Che cosa voglion dire queste frecce, e queste croci? "

" Tempo sereno e tranquillo. "

" Or bene, vedete, il vostro almanacco annunziava, per Domenica passata, tempo sereno e tranquillo, e sapete che avemmo un uragano spaventevole, e il fulmine cadde sul campanile della vostra chiesa. Vedete per oggi. Che cosa voglion dire questi due segni? "

" Pioggia e freddo. "

" A ragione che abbiamo un bel sole, " disse il maestro di scuola.

" Vedete dunque, mia buona donna, che non bisogna mai contare sulle profezie del Casamìa: ma, vi ripeto, io ho un libro che annunzia delle profezie vere, ed in prova dell'adempimento di quelle che debbono accadere, vi mostrerò l' adempimento di quelle che sono accadute. "

" Vediamolo, vediamolo; " tutti gridarono.

" Un momento. "

" E lei, signore, " dirigendosi al maestro, " qual libro desidera? "

" Avrei bisogno per i miei scolari di un buon libro di morale, ove imparassero a rispettare i loro genitori, e obbedire al maestro. "

" Certamente, un libro di morale è un buon libro. Ma ha mai fatto attenzione che qualche volta questi libri, che hanno per scopo di condurre gli uomini al bene, non presentano per motivi che l'utile che si ritrae praticando la virtù; e che tutto fanno consistere nel dire: Siate virtuosi per guadagnarvi la stima degli uomini; siate sinceri per non esser tacciati di bugiardi: non ha lei osservato che questi motivi sono ben meschini, che possono influire sulla condotta pubblica di un uomo, ma che sono impotenti per un uomo nella di lui vita privata, di famiglia, e che lo conducono a fare il bene per pura apparenza? Un buon libro di morale deve dunque avere per movente, non la approvazione degli uomini, ma l'approvazione di Dio e della coscienzà: bisogna che faccia agire ciascuno di noi nelle tenebre come in piena luce. Io ho un libro di questo genere. "

" Ma mostrateci i vostri libri; " dissero tutti.

" Scusino, signori, un momento. E lei, " disse all'aiuto del maestro, " qual libro desidera? "

" Nessuno, ne ho letti tanti...... "

" Scusi, mi permetta domandargli: come si assicura se un libro è buono?

" Per me il miglior libro è quello che ha più lettori: uno scritto in italiano, e che fosse stato tradotto in francese, inglese, tedesco, spagnuolo, ed in altre lingue, e che fosse letto in tutti i paesi, sarebbe, probabilmente, un buon libro.

" Ebbene! io ho un libro, che lui solo ha tanti lettori, quanti tutti gli altri presi insieme: ogni anno se ne vendono cinquecentomila copie: è piaciuto tanto, che non solo è stato tradotto in francese, tedesco ed italiano, ma in centocinquanta lingue! E letto non solo in tutta la Europa, ma anche in America, Asia, Affrica; dai ricchi, dai poveri, dai dotti, dagli ignoranti, dai vecchi, dai giovani; è inteso da tutti, desta interesse in tutti, è ammirato da tutti; quelli che lo leggono lo rispettano; anche quelli che lo hanno in odio, confessano che contiene buone cose. "

" Il vostro libro ha dei nemici? " domandarono alcuni.

“ Sì, ma per la grazia di Dio, i suoi nemici sono, gli ubriachi, gli avari, i ladri, i briganti: ciò che fa il suo elogio. ”

“ Sarei curioso di conoscere questo libro. ”

“ Ve lo farò vedere: ma mi permettano un' altra domanda. Qual segno ci mostra che un libro è buono? ”

“ Un libro può avere la fama del vostro, senza essere veramente un buon libro, la moda fa tutto; ma se un libro è letto non solamente in un'epoca, ma in tutte, non può dubitarsi della sua bontà. ”

“ Il mio libro è letto da quaranta secoli! ”

“ È molto, vediamolo; lo compreremo. ”

Un giovane che fino allora era stato in silenzio ascoltando il dialogo, disse: “ Li comprerei tutti; ma uno contiene la storia, un altro le profezie, un altro la morale, un altro che tutti hanno letto e leggono......: son troppi, non ho tanti danari per comprarli. ”

“ Tutti questi libri non sono che uno, scritto da trenta autori differenti, e non pertanto in perfetto accordo: vi è varietà ed unità; scritti di genere differente, e non pertanto tutti animati da un medesimo spirito. ”

“ Ma fateci vedere questo libro! ” tutti esclamarono.

Il colportore messe la mano nel sacco, estrasse un libro ben rilegato, e disse: “ Eccolo, è la Bibbia! ” A queste parole, l'aiuto del maestro ritirò la mano che aveva già stesa per prenderlo, il maestro incrociò le braccia, il giovane lo prese, lo scorse con curiosità, e il vecchio mandò un sospiro, fissando il suo sguardo a terra.

“ È la Bibbia? ” domandò un fanciullo.

“ Sì, mio caro, è la Parola di Dio. ”

“ La Parola di Dio, o degli uomini, ” disse l' aiuto del maestro.

“ Quali prove desidera, per mostrarle che è veramente ispirato da Dio? ”

“ Che le sue profezie sieno un poco meglio adempiute di quelle che si dicono nell' almanacco di questa povera donna. ”

“ Sarà soddisfatto; ” e il colportore, aperto il libro e vol-

tati alcuni fogli, " ascolti, " disse, " queste parole scritte tremila anni sono: *Gli occhi del Signore Iddio sono sopra il regno peccatore, ed io lo distruggerò d'in su la faccia della terra; salvo che io non distruggerò del tutto la casa di Giacobbe, dice il Signore. Perciocchè ecco, per il mio comandamento farò che la casa d'Israele sarà agitata fra tutte le genti, siccome il grano è dimenato nel vaglio, senza che ne caggia pure un granello in terra* " (Amos IX, 8, 9).

L'aiuto del maestro soggiunse: " Per verità questa profezia si è avverata: il regno di Giuda è sparito dal mondo, anche oggi la Giudea appartiene ai Turchi, e gli Ebrei sono sparsi fra tutte le nazioni, e si trovano in tutte le città: ne ho uno nella scuola; e, cosa singolare, si conosce subito, basta guardarlo. "

" Sì, " disse il colportore, " la profezia dice che saranno dispersi, senza però che *ne caggia un granello.* Ma sentite la predizione sull'Egitto: *Io ridurrò i fiumi in luogo arido, e venderò il paese in man di genti malvage, e non vi sarà più principe che sia del paese d'Egitto* " (Ezecchiele XXX, 12, 13).

" Io l'ho visto, " disse un vecchio, " io era della spedizione in Egitto con Buonaparte, e un capitano del 13° di linea ci diceva che una volta le terre dell'Egitto erano fertilizzate dalle acque del Nilo, condotte da canali; ci fece vedere che i canali non esistevano più. Ci disse che gli Egiziani erano da molti secoli sotto degli stranieri, Francesi, Turchi, Romani, Greci, e non avevano da molto tempo principi del proprio paese. "

Soggiunse il colportore: " Per mostrarvi un gran numero di profezie verificatesi, lasciatemi leggere questo piccolo libro. Sono tremila anni che la Bibbia ha detto: *Ascalon è perita col rimanente della valle* (Geremia XLVII, 7). *Ascalon sarà messa in desolazione* (Sofonia II, 4). *Ascalon non sarà più abitata* (Zaccaria IX, 5). Ora, al tempo nostro, l'incredulo Volney, il nemico della Bibbia, fa questa confessione: ' Delle rovine deserte di Ascalon. — Molte rovine s'incontrano: tutto il paese è deserto. '

" La Bibbia ha detto son più di trenta secoli: *Nessuno passerà per l'Idumea;* non sono trenta anni che Volney ha

scritto: ‘ Questo paese (l'Idumea) non è stato visitato da alcun viaggiatore. ’

“ La Bibbia predice: *Tutte le sue città saranno ridotte in deserto in perpetuo* (Geremia XLIX, 13). Volney cammina per tre giorni in un paese e trova più di trenta città in rovina e da tutti abbandonate, e non vi incontra anima vivente.

“ La Bibbia ha detto: *E il rimanente degli alberi del suo bosco* (del Libano) *sarà in piccol numero, ed un fanciullo potrà metterne il conto in scritto* (Isaia X, 19). E Volney dice: ‘ Non vi son più che quattro o cinque di questi alberi che appariscano tali. ’

“ Il profeta narra: *Le larghe mura di Babilonia saranno spianate fino al suolo* (Geremia LI, 59). E Volney esclama: ‘ Ove sono le mura di Babilonia? ’

“ Ma vuole delle profezie che si adempiano sotto i suoi occhi? Eccole. Gesù Cristo ha detto: *Questo Evangelo del regno sarà predicato in tutto il mondo, molti verranno di Oriente, e d'Occidente, e di Settentrione, e di Mezzodì* (Matteo XXIV, 14; Luca XIII, 29). Ebbene! non vede che oggi vi sono Cristiani su tutta la terra abitabile, in Europa, in America, in Asia, in Affrica, Oceania, Oriente, Occidente, Settentrione e Mezzogiorno? Gesù Cristo ha detto ancora: *Il cielo e la terra passeranno, ma le mie parole non trapasseranno* (Matteo XXIV, 35). Sono circa duemila anni che Gesù Cristo le ha profferite, e oggi la Bibbia che contiene quelle parole di Gesù Cristo, non è trapassata, ella è nel mio sacco, nelle vostre mani, nelle nostre chiese, nelle nostre case: ecco dunque le profezie adempiute sotto i vostri occhi. Dica, vuol altre prove che le mostrino che la Bibbia è parola di Dio? ”

Si fece un momento silenzio, poi il maestro disse: “ Mi pare che un libro ispirato da Dio, dovrebbe parlare diversamente da un libro ispirato dall'uomo: vorrei dunque trovare fra la vostra Bibbia e gli altri libri una marcata differenza, che mi obbligasse a dire: È davvero opera di Dio. ”

“ È facile: ha letto la Bibbia? ”

Il maestro non rispose.

" Lo prego, " continuò il colportore, " di mettere la sua mano sulla coscienza e dirmi, se ha letto la Bibbia. "

" Sì, e no...... L ho sentita leggere qualche volta quando ero fanciullo;... d'allora in poi ne ho letti alcuni pezzi nel libro della messa, ma poi ne ho sentito tanto parlare...... "

" Deve convenire che per giudicare di un libro occorre tutt'altro che averne sentito parlare, e letti dei frammenti: ma giacchè è così, mi permetta mostrarle, citandogliene alcuni passi, che questo libro differenzia grandemente dai libri degli uomini. Ascolti. ' Io sono l'Eterno, il Dio forte, l'Altissimo, Creatore del cielo e della terra, il Dio degli dii, il Signore dei Signori! Io sono il primo e l'ultimo, non vi è altri avanti di me. Io sono Colui che sono, che era e che sarà: non è tutta la terra ripiena di me? Gli angeli stanno davanti al suo trono e gridano giorno e notte: Santo, Santo, Santo, è il Dio degli eserciti. La giustizia e la equità sono la base del suo trono. Dio è spirito e verità. Scrutina i cuori e le reni. Ha detto che la luce fosse, e la luce fu. Dio è amore, è pieno di misericordia, lento alla collera, abbondante in gratuità. I sacrifici piacevoli a Dio, sono un cuore umile e contrito. ' "

" Ma non ho sentito nulla di nuovo, " disse il maestro; " tutte queste cose le ho nel mio catechismo. "

" Sì, ma chi le aveva dette al suo catechismo? La Bibbia. Adesso tutto par facile perchè glie l'ho detto. Ma per rettamente giudicarne, bisogna fare il confronto degli insegnamenti della Bibbia con quelli degli uomini che non l'hanno conosciuta. Quindi Dio, Spirito nella Bibbia, era, presso tutti gli antichi, il sole, la luna, una pietra, e tutto al più un essere vivente rivestito di un corpo. Questo Dio, Santo nell' Evangelo, era per i pagani Giove, carico di sozzure e adulterii. Questo Dio di Verità presso noi, era presso loro un Dio di menzogna, ingannando gli uomini per soddisfare alle sue passioni. Il nostro Unico Dio si divideva in mille divinità, ciascuna delle quali si faceva protettrice di un vizio. E, senza rimontare all'antichità, si troveranno oggi degli uomini che adorano, alcuni un pezzo di legno, altri una lama, altri il dia-

volo; e che, per piacere a queste divinità, annegano i loro figli, uccidono i loro genitori, bruciano le loro mogli! Ecco il Dio tale quale gli uomini hanno potuto immaginarlo. Dica, questi medesimi uomini hanno potuto immaginare un Dio spirito, immutabile, eterno, santo, onnipotente, e infinitamente buono? Ora quanto alla morale della Bibbia...... "

" Oh! per la morale, " disse il maestro, " tutte sono buone, purchè faccian capo alla medesima cosa: fare del bene, ecco tutto. "

" Perdoni, s'inganna: tutte le morali non sono le stesse: vi hanno delle morali *immorali:* e glie lo provo. Se crede l' opposto, è perchè confronta fra loro diversi precetti morali, tutti estratti dalla Bibbia o inspirati da lei; e, immaginando che provengano da sorgenti differenti, dice: Tutte queste diverse morali sono buone. Ma confronti alla Bibbia i moralisti che non hanno scritto sotto la di lei influenza, e sentirà da questo confronto la divina superiorità di questo libro. I filosofi greci e romani hanno riguardato la vendetta come una virtù, mentre Gesù ha detto: *Perdonate le offese, amate i vostri nemici, benedite coloro che vi maledicono* (Matteo v, 44). Confronti la morale degli stoici, che, pretendendo esaltare l' uomo, e' non esaltano che il di lui orgoglio, alla morale di Gesù che dice: *Umiliatevi, non presumete di voi stessi: Dio resiste agli orgogliosi, ma fa grazia agli umili:* confronti la morale di Maometto, che, per ricompensa, promette nel cielo dei piaceri carnali ed impuri, e autorizza così sulla terra tutte le sozzure del nostro cuore; confronti questa morale con quella di Gesù che ci dice: *Le cose disdicevoli non sieno neppure nominate fra voi. — Chiunque riguarda una donna per appetirla, già ha commesso adulterio con lei nel suo cuore* (Matteo v, 28). Confronti la morale degli utilitari dei nostri giorni, i di cui principi si compendiano in questo: La carità ben ordinata comincia da se stesso, alla morale del Vangelo che ci dice: *Ama il tuo prossimo come te stesso* (Matteo XIX, 19). *Procacciate la carità: la carità è lenta all'ira, è benigna; la carità non insidia, non procede perversamente, non si gonfia, non opera dis-*

onestamente, non cerca le cose sue proprie, non s' inasprisce, non divisa il male, non si rallegra dell' ingiustizia; ma congioisce della verità, soffre ogni cosa, crede ogni cosa, spera ogni cosa, sostiene ogni cosa (1 Corinti XIII, 4-7). Mi dica adesso se tutte le morali sono buone. E, se confessa il contrario, mi dica a quale dà la preferenza. Quale è quella che vuole insegnare ai suoi scolari, ai suoi compaesani, ai suoi nemici, a sè stesso? Mi dica finalmente se, quando veggo in tutti i secoli, precetti di vendetta, d' orgoglio, di libertinaggio, di egoismo, sorgere dalla terra, non sono io autorizzato a credere che i precetti di perdono, di umiltà, di purità, di amore, sono venuti dal cielo, e che il libro che le do è un libro di Dio! "

" Che! " disse il sotto maestro, " sono tante le religioni del mondo! Se la religione della vostra Bibbia fosse la sola buona, Dio non l'avrebbe sparsa per tutto il mondo? Avrebbe egli permesso che, accanto alla sola vera religione, ve ne fossero cinquanta false e bugiarde? "

Tutti guardarono il colportore per vedere qual impressione facevano su lui queste parole.

" Potrei risponderle, Iddio che non accorda la salute, i beni, la scienza a tutti, può pure non accordare neanche a tutti gli uomini la conoscenza della vera religione. Potrei dirle ancora che Dio fa predicare l'Evangelo in tutti gli angoli del mondo, e non è ad incolparsene lui se gli uomini lo rigettano. Ma voglio fare al suo obietto una risposta più diretta: Se la religione della Bibbia fosse la sola vera, ella dice, sarebbe più sparsa, sarebbe generale, sarebbe l'unica religione. Eppure è così. La religione della Bibbia è generale, è l' unica religione del mondo, e glie lo provo. Primieramente mi accorderà per certo che il cattolicismo, il protestantismo, la Chiesa greca, e le altre comunioni che pretendono il nome di cristiane, hanno tutte per base comune la Bibbia. "

" Sì; ma vi sono gli Ebrei i Maomettani, i...... "

" Quanto agli Ebrei, pensi che posseggono la Bibbia, il Vecchio Testamento; e la loro religione rimonta alla medesima sorgente della nostra. Pei Maomettani, rifletta che rico-

noscono per divini i libri della nostra Bibbia. Il Corano contiene alcuni racconti dell'Antico Testamento. Di più, vi si parla del Vangelo come di un buon libro, vi è detto che Gesù Cristo è un inviato di Dio. Maometto appoggia la sua riforma sulla Bibbia, è lui stesso che lo dice. Or dunque è necessità convenire che Cristiani, Ebrei, Maomettani si sono tutti abbeverati alla medesima sorgente, la Bibbia. "

" Voglio concederlo: ma i pagani dell' antichità, i selvaggi dell'America, ecc. perchè non hanno anche essi, per fondamento della loro fede, la Bibbia? "

" S'inganna: le mostrerò come le verità fondamentali della Bibbia, ed anche molti dei di lei fatti istorici, sono più o meno conosciuti da tutti i popoli pagani antichi o moderni: prova evidente che tutti i popoli traggono le loro differenti religioni da una religione generale rivelata da Dio, primieramente al primo uomo, poi conservata nella Bibbia per cura di questo medesimo Dio. "

" Che! tutte le religioni rimontano alla Bibbia? Anche la chinese? "

" Sì, i Chinesi, come la Bibbia, dicono che l'uomo fu formato della polvere della terra. "

" E gli Indiani?...... "

" Sì, gli Indiani, come la Bibbia, pongono il primo uomo, che chiamano Adima, in un paradiso terrestre insiem con la sua moglie. "

" E i Persi? "

" I Persi, come la Bibbia, dicono che l'uomo e la donna dovevano vivere felici, ma che il serpente cercò sedurli portandogli certi frutti che essi mangiarono. "

" E gli Iroquois? " disse il sottomaestro, che sperava, per la stranezza del nome, mettere nell' imbarazzo il colportore (1).

(1) Gli Iroquois, che si pronunzia, Iroquoà, è popolo dell' America del Nord, detto le sei Nazioni, feroce, ma ospitaliero: era molto numeroso; ma nella guerra della indipendenza americana, alleato degli Inglesi, fu, nel 1779, quasi del tutto massacrato dalle truppe americane: ora ne esistono da 12 mila circa.

“ Gli Iroquois, come la Bibbia, parlano della donna che si lasciò sedurre ai piedi di un albero, e dello sdegno di Dio, scacciando lei ed i suoi figli; che questi figli si batterono fra loro, e uno ne fu ucciso. ”

“ Ma rimontiamo alla antichità, ” disse al colportore. “ Ho letto in Rollin che uno dei più antichi popoli si ritiene essere il caldeo. ”

“ I Caldei, come la Bibbia, dicono che un Dio annunziò che gli uomini perirebbero per un diluvio, e che ordinò ad un uomo di costruire una barca, ed entrare in quella con suo padre, madre, ecc. ”

“ E gli Egiziani, che Voltaire dice i più antichi del mondo, e il mondo non ha che seimila anni? ”

“ Gli Egiziani, come la Bibbia, parlano di un Salvatore di tutti gli uomini. ”

Il sottomaestro, che voleva ad ogni costo aver ragione, soggiunse: “ E gli Americani, che, avanti la scoperta di Cristoforo Colombo, non conoscevano i Cristiani, loro pure, senza dubbio, erano biblisti? ”

“ Gli Americani, prima della scoperta di Colombo, credevano ai fatti raccontati nella Bibbia; imperocchè narrarono a questo grand' uomo di un antichissimo diluvio universale. ”

“ Così, secondo voi, ” disse il maestro, un poco imbarazzato, e che voleva far cadere il ridicolo sul colloquio, “ secondo voi, Chinesi, Iroquois, Caldei e Egiziani, ed anche i selvaggi del Nuovo Mondo, sono tutti dei buoni Cristiani? ”

“ No. Ma, da tutto quello che io ho detto, si può con ragione concludere che, poichè presso tutti i popoli s'incontrano credenze così ben definite per riconoscervi fatti e credenze tratte dalla Bibbia, si è autorizzati a credere che la religione della Bibbia è la sorgente di tutte le religioni, cioè la Religione universale, e per conseguenza divina. Ora, mi obietterà, perchè tante religioni, mentre non dovrebbe esservene che una sola? Dio lo volesse che fosse così, ma gli uomini non lo hanno voluto. Di chi la colpa? Vi pensi. Dalla risposta dipende la salvazione della sua anima. ”

“ Che! ” disse il sottomaestro, “ l'anima! Chi vi dice che abbiamo un' anima? L'avete veduta? ”

“ No. ”

“ L' avete toccata? ”

“ No. ”

“ L' avete udita? ”

“ No. ”

“ L' avete gustata? ”

“ No. ”

“ L' avete odorata? ”

“ No, ma l'ho sentita in me, ” disse il colportore.

“ Ebbene, ” replicò l'altro, “ non l' avete nè veduta, nè udita, nè toccata, nè gustata, nè odorata, ma l'avete solamente sentita in voi: dunque avete cinque prove contro una che l'anima non esiste. ”

“ Sta bene, ” disse il colportore: “ mi permetta. Ha mai veduto un dolore? ”

“ No. ”

“ Toccato? ”

“ No. ”

“ Udito? ”

“ No. ”

“ Gustato? ”

“ No. ”

“ Odorato? ”

“ No. ”

“ Ecco, abbiamo cinque prove contro una, che il dolore non esiste. ”

“ Ma! che dite? ” interruppe il vecchio, mandando un profondo sospiro, “ non esistono i dolori? La mia vita ne è una prova parlante: la mia rugosa fronte, queste mani tremanti, il mio cuore lusingato da tante speranze sempre mancate, tutto mi prova la realtà dei dolori in questo mondo. ”

“ Non avete dunque mai gustata la felicità su questa terra? ” gli disse il colportore commosso.

“ Felicità! sono ottanta anni che la cerco, e invano. Quan-

d' ero dell' età di questo ragazzo, credeva che bastava esser uomo per esser felice, e anelava divenir grande: sono cresciuto, e non sono stato mai felice. Nella mia gioventù mi sono gettato nel mondo, nei piaceri, nelle feste, e dopo alcuni anni ne ho raccolto disgusti, noie: gli amici mi hanno ingannato, i piaceri rovinata la salute, senza soddisfare il mio cuore: aveva moglie: era buona, savia; la morte l' ha voluta e l' ha presa: i figli... il maggiore è stato ingrato, il secondo è sempre malaticcio, il terzo era buono come sua madre, è morto: oggi, vecchio, senza famiglia, abbandonato dagli uomini che non hanno bisogno di me, ingannato dalle illusioni della gioventù, avanti di avere veramente gustata la vita, morirò! E, non pertanto, ve lo confesso, dopo aver riconosciuto che la felicità è una chimera, la desidero sempre; dopo aver sentito tutta la vanità della esistenza, la vorrei. La vita e la felicità, ecco la fame e la sete della mia anima: esse mi straziano, e dovrò morire! morire! oh! che questa parola è dura, glaciale, spaventevole! morire! non veder più, non sentir più... una fossa, alcune zolle di terra, e poi il nulla! spaventevole idea! il nulla! "

Il vecchio si tacque, un brividio scosse tutte le sue membra, e come scintilla elettrica si comunicò a tutti gli astanti.

" E se si potesse darvi la vita, e farvi gustare la felicità che inutilmente avete cercata, " disse il colportore, " se vi si potesse porre accanto alla amata moglie, e al caro figlio, e per sempre, sempre, sempre! "

" Oh! col se si rimedia a molto, rispose il vecchio. "

" Mio rispettabile amico, no non è con un se, ma con una verità, e verità certa: *Cristo ha distrutta la morte, ed ha prodotta in luce la vita e l' immortalità* (2 Timot. I, 10). A convincervi di questa verità, io vi porto la Bibbia. La vita finisce quando voi la desiderate, la felicità che vi fugge avanti che l' abbiate gustata, e non è per voi una prova che la vita e la felicità vi sono promesse? Sarebbe egli possibile che il vostro Creatore vi avesse posto nel cuore il desiderio di queste due cose, per ingannarvi e rendervele un tormento? Non dobbiamo piuttosto credere che ai bisogni dell' anima vostra rispondono

delle realtà, e che se queste realtà non si ottengono in terra, le avremo certamente nel cielo? "

" Nel cielo! nel cielo! " ripetè con voce di dolore il vecchio. Io, se esiste il cielo, non ho meritato di possederlo: pensando alla mia trascorsa vita, non vi trovo che trasgressioni, passioni, vizi. Ohimè! se vi è un inferno, è quello che io mi merito. Lo confesso: non ho pensato a Dio, non ho fatto la sua volontà: certamente io non sono il peggiore fra gli uomini; ma non mi faccio illusioni, conosco di aver fatto molto male, moltissimo. "

" Tranquillizzatevi, vi è un rimedio: ascoltate queste parole di Gesù: *Il figliuol dell' uomo è venuto per cercare e per salvare ciò che era perito* (Luca XIX, 10). *Il mio sangue è sparso per molti in remissione dei peccati* (Matt. XXVI, 28). *Iddio ha tanto amato il mondo, che egli ha dato il suo unigenito Figliuolo, acciocchè chiunque crede in lui non perisca, ma abbia vita eterna* (Giov. III, 16). Sì, caro amico, Dio perdona colui che sente profondamente la sua iniquità ed il suo peccato, sì, dà gratuitamente il cielo a colui che confessa di non esserselo meritato. Prendete questa Bibbia, vi dirà tutte queste cose meglio di me. Per intenderla, pregate Dio: poi leggetela con la semplicità di un fanciullo; e Colui che ha dato il suo Santo Spirito agli apostoli per scriverla, lo darà a voi per intenderla. Leggete, leggete, il tempo è breve. Leggete la Bibbia in questo mondo, se non volete sentirvi condannare nell' altro. "

Il vecchio stese la mano, prese la Bibbia, e il colportore se ne andò via.

FIRENZE, 1867. — Tipografia Claudiana, diretta da F. Bassi

Prezzo del presente opuscolo: Cent. 10.